

Gentes di Alfonsine

Supplemento mensile al numero 22 del 2 giugno 2007 di «sabato sera» edizione Bassa Romagna N. 8 - giugno 2007

In questo numero

Le suggestioni del Reno
Turismo sociale a Longastrino
Intervista a Mauro Cassani, presidente prov. Cna
Il Monumento della Pigna
Riflessioni sui giovani alfonsinesi
Le celebrazioni di Vincenzo Monti
Intervista al pittore Antonio Perrella
Giorgio Farina, il pianista di Alfonsine
Il concorso letterario di Primola e Gentes
Università per Adulti: dieci anni di attività
Il racconto di Massimo Padua
Il mese di Giugno
Gli appuntamenti alfonsinesi
Le feste delle scuole

Il richiamo del Reno

Bando di concorso per tesi di laurea

28 idee per la Bassa Romagna

Successo per la prima edizione dell'iniziativa di "Primola"

di Giovanni Torricelli

Il 30 aprile scorso è scaduto il bando di concorso per tesi di laurea afferente il territorio della Bassa Romagna indetto dal Centro di promozione culturale, turistica e di ricerca "Primola" di Alfonsine e di Cotignola, con il patrocinio dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. A questo progetto ha contribuito la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, ed hanno collaborato il settimanale "sabato sera bassa romagna", il mensile "Gentes di Alfonsine", Avis e Pro Loco di Alfonsine. Il concorso, volto a valorizzare gli elaborati redatti da giovani neo-laureati al termine

degli studi universitari, era riservato ai laureati in corsi di durata triennale e quinquennale che avessero conseguito il titolo negli anni accademici dal 2003 al 2006, con un punteggio non inferiore a 90/100 ed a 100/110.

Le tesi pervenute sono 28 e trattano argomenti di carattere storico, tecnico-scientifico, culturale, geografico, economico, ambientale, socio-sanitario, educativo inerenti al territorio della Bassa Romagna e, in prevalenza, ai comuni di Alfonsine, Lugo, Russi, Bagnacavallo e Fusignano.

La commissione esaminatrice è composta da cinque esperti nei settori culturale ed economico del territorio. Nel mese

di settembre 2007 sarà promossa un'iniziativa per la premiazione dei vincitori del concorso.

I promotori di questo originale concorso vogliono trasmettere un segnale di interesse nei confronti delle nuove generazioni, dando un contributo tangibile alla valorizzazione delle risorse locali. Tra gli obiettivi prioritari del concorso c'è anche quello di contribuire all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro qualificato, soprattutto allo scopo di facilitare la ricerca del posto di lavoro a chi ha concluso i propri studi universitari presentando la tesi di laurea con proposte innovative per lo sviluppo del territorio della Bassa Romagna.

LE ROMAGNOLE: 60 anni di storia

Domenica 3 giugno presso la Cantina Sociale Alfonsine - Via Stroppata 7

Ore 16

- Apertura e saluto del sindaco Angelo Antonellini
- Proiezione cortometraggio di Fausto Pullano, con introduzione di Giovanni Monti (presidente Legacoop - Ravenna)

Ore 17

- Premiazione dei soci fondatori e dei presidenti
- Saluto di Lorenzo Cottignoli (vicepres. Legacoop - Ravenna)

Ore 18.15

- Buffet

Ore 19

- Orchestra "Luca Bergamini"

Mostra fotografica "In vino veritas" e laboratori creativi per bambini

«Gentes di Alfonsine» mensile
Supplemento al n° 22 del 2 giugno 2007
di «sabato sera bassa romagna»
Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: capo-redattore Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Paolo Zanelli
Collaboratori: Loris Pattuelli, Sergio Felletti
Foto: Geri Bacchilega, Ilario Rasini
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 25, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia lunedì 28 maggio 2007
La tiratura è di 2.500 copie

Foto di copertina: La golenata destra del fiume Reno nei pressi del Chiavicone, in località Taglio Corelli



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Da Sant'Alberto a Madonna del Bosco, a Campotto... ... Le suggestioni del Reno

Tante opportunità per il turismo naturalistico

di Ilario Rasini

Ad Alfonsine si dice a chi si reca a Filo o Longastrino "e va d'la da Po": non è dovuto a scarsa conoscenza della geografia del Delta, ma rappresenta un richiamo della memoria collettiva all'antico Po di Primaro, oggi Reno. Com'è noto, infatti, dopo la disastrosa rotta di Ficarolo del 1152, il corso principale del Po si spostò a nord di Ferrara ed il suo braccio più meridionale, il Po di Primaro appunto, fino ad allora decisamente il più importante, entrò in una fase storica di rapido declino. La riduzione degli apporti idrici e la successiva immissione dei torrenti appenninici provocarono infatti un progressivo interrimento, pregiudicando così ai ferraresi la navigazione lungo questa via d'acqua e causando frequenti esondazioni e rotture degli argini. Il Po di Primaro in località Bastia, ad est di Argenta, disegnava un'ampia ansa adiacente alla "riviera" di Filo e Longastrino. Poi, lasciandosi alla sinistra Sant'Alberto, proseguiva con un tracciato meandriforme, ancora oggi leggibile nel percorso dello scolo Gattolo e, dopo l'ultimo meandro di Volta Scirocco, sfociava in mare. Questo corso resistette fino al XVII secolo quando, per intervento del cardinale Bonifazio



Il fiume visto dal ponte di Madonna del Bosco

Gaetano, venne raddrizzato il tratto da Sant'Alberto a Mandriole (drizzagno chiamato "cavo Gaetano") e l'abitato di Sant'Alberto si trovò alla destra del fiume. Ulteriori raddrizzamenti del tracciato furono eseguiti nel 1774, nel 1780 e nel 1782 rispettivamente con i drizzagni di Argenta, di Madonna del Bosco e di Bastia-Fossa dell'Albero, quest'ultimo quale rettifica a sud dell'ansa di Filo e Longastrino, leggibile ancora oggi nell'andamento tortuoso della strada provinciale 10 che percorre tratti arginali sopraelevati rispetto al piano di campagna e tratti del paleoalveo

dell'antico Po di Primaro. Nei due secoli precedenti all'invalimento del Reno nel vecchio Po di Primaro avvenuto nell'anno 1770, le diatribe tra ravennati, ferraresi e bolognesi in merito al governo delle acque del Reno, del Santerno, del Senio, del Lamone e relative diversioni in valle delle acque di origine appenninica, finalizzate alla bonifica per colmata, riflettevano corposi interessi della grande proprietà terriera e accendevano contenziosi infiniti nell'ambito della pontificia "Sacra Congregazione delle

Continua a pagina 5

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Segue da pagina 4

Acque”, all’insegna della regola furbesca che “il miglior corso da assegnare alle acque è quello che passa in casa del vicino”. Tra le grandi trasformazioni idrauliche ricordiamo il divorzio del Lamone dal Po di Primaro, dove sfociava nei pressi di Sant’Alberto (1607): per alcuni anni fu lasciato libero nella valle Marcabò e dal 1620 condotto a mare. Poi il nuovo corso del Santerno che nel 1783 fu fatto sfociare nel Reno alcuni chilometri più ad ovest, in località Villa Pianta. Ed infine la scelta lungimirante di Papa Benedetto XIV (appartenente alla famiglia bolognese dei Lambertini, proprietari di una vasta tenuta a Poggio Renatico penalizzata dalla irrequietezza del Reno) di costruire il “Cavo Benedettino” e di inalveare nel 1770 il Reno nel vecchio Po di Primaro a nord di Molinella, ponendo così fine al secolare vagabondaggio di questo fiume irrequieto e randagio.

Ecco dunque perché, in sintonia con il parlar comune, il percorso ciclo-naturalistico lungo questo fiume potrebbe proprio chiamarsi “Percorso Reno-Antico Po di Primaro”. Il progetto complessivo, che interessa i Comuni di Argenta, Conselice ed Alfonsine, è stato finanziato da Delta 2000 tramite l’iniziativa comunitaria Leader+ con 200.000 euro, a cui si aggiunge il cofinanziamento dei tre Comuni interessati. Mentre i tratti di competenza dei Comuni di Argenta e Conselice sono stati inaugurati in occasione della “3ª pedalata nel cuore del Parco del Delta” svoltasi il 29 aprile scorso, il tratto alfonsinese comprensivo del segmento in destra Reno fino a Taglio Corelli dovrà essere obbligatoriamente costruito nel corso dell’estate per rispettare la tempistica dell’Unione Europea. Ovviamente è coinvolto anche il Comune di Ravenna, dal traghetto di Sant’Alberto fino all’oasi di Volta Scirocco, all’intersezione con la S.S. Romea ed al collegamento con il reticolo ciclabile del litorale, dove i percorsi sono già attrezzati; manca solo una promozione efficace e, perché no, una segnaletica che si avvalga di un’immagine unitaria e coordinata.

Il percorso del Reno, quindi, collega le Valli di Comacchio all’oasi di Campotto, Sant’Alberto alle valli d’acqua dolce di Argenta e accompagna la sinistra idrografica del fiume, con brevi tratti in golena o su stradine rurali ai piedi dell’argine; ma per gran parte del tracciato è sopraelevato e quindi in grado di dominare il paesaggio agrario e vallivo.

Il Reno, la sua golena e la fascia boscata di contorno rappresentano, allora, una risorsa da tutelare: già oggi è riconosciuta Sic-Zps (Sito di importanza comunitaria - Zona di protezione speciale, ndr), ma potrebbe presto essere candidata ad entrare nel perimetro del pre-parco quale asse di collegamento fisico tra le due stazioni del Parco del Delta “Valli di Comacchio” ed “Oasi di Campotto-Valle Santa”. Ebbene, negli ultimi anni, passo dopo passo, i due poli di S. Alberto e Campotto si sono arricchiti di siti fruibili dagli ecoturisti e di servizi per l’ospitalità rurale. C’è da auspicare che si aggiunga un terzo polo in destra Reno tra Madonna del Bosco e Taglio Corelli; oltre al già citato percorso ciclabile, il Comune di Alfonsine aprirà presto il cantiere per i lavori di parziale recupero del Chiavicone, al fine di evitarne il crollo: è questo un edificio simbolo della bonifica, porta d’ingresso della terza stazione della Riserva naturale denominata “Fascia Boscata del Canale dei Mulini” ed è sede anche di un’importante colonia riproduttiva del pipistrello “Ferro di Cavallo maggiore”. C’è poi a pochi metri di distanza una casa di guardia di proprietà del Consorzio di Bonifica, che potrebbe diventare sede di un



Il percorso natura allestito dall’agriturismo “Prato Pozzo” a poca distanza da Boscoforte

centro didattico dedicato alla storia della bonifica nella bassa Romagna, nonché punto informativo della Riserva Naturale collegato al centro di educazione ambientale di Casa Monti. Ci sono poi in zona due agriturismi (Cà ad Caplon e L’Angelina) ed una osteria con ostello sul Reno in località Madonna del Bosco: qualificate strutture ricettive e di ristorazione che possono diventare un riferimento per i tanti appassionati di turismo naturalistico. Serve allora un progetto integrato di valorizzazione di questo territorio in grado di mettere in rete tutte le eccellenze ambientali ed architettoniche, dal Palazzone di Sant’Alberto a Casa Monti, fino al Museo delle Valli di Argenta, che il 26 maggio ha riaperto inaugurando un allestimento innovativo e ricco di suggestioni.

SCRIVETECI

Le lettere (massimo 1.500 battute) vanno indirizzate a gentesalfonsine@sabatosera.it e devono essere accompagnate da nome, cognome, recapito e numero telefonico di chi le invia. Su richiesta potranno essere pubblicate con una sigla o con la dicitura «lettera firmata»



AVIS COMUNALE ALFONSINE
 “ITALO GREGORI”
 Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

**Donazioni:
 LE PRIME 3 DOMENICHE DEL MESE
 E IL VENERDÌ SUCCESSIVO
 ALLA 3ª DOMENICA
 DI TUTTI I MESI**

***Ama la Vita,
 dona Sangue***

I soci di un Centro sociale di Bazzano in visita a Longastrino

Comunità locali e sviluppo turistico

L'interscambio culturale favorisce la crescita del turismo nel territorio

di Sergio Felletti

Su invito del Centro di documentazione storica di Longastrino e con ospitalità a cura del Comitato per la tutela e la salvaguardia dei servizi sociali di Longastrino, il centro sociale 'Claudio Cassanelli' di Bazzano (Bologna) organizza per giovedì 7 giugno un'escursione nel nostro territorio.

Il legame tra Bazzano e Longastrino va rinvenuto nella circostanza che Renato Baioni, sindaco del comune bolognese, è nativo di Longastrino ed ha mantenuto nel tempo stretti contatti con il paese natio, sia per la parentela sia per le adolescenziali amicizie. E questo legame negli ultimi due anni ha prodotto un interscambio culturale tra le due realtà locali, dove numerosi amici hanno collaborato per far conoscere i relativi paesi. Al riguardo si può ricordare che molto apprezzato è stato il momento conviviale organizzato dai longastrinesi a Bazzano nell'ambito della settimana bazzanese nel settembre scorso, quando nell'incantevole rocca dei Bentivoglio i cuochi longastrinesi cucinarono una cena di pesce con l'anguilla di valle come piatto forte.

Per quanto attiene la gita del 7 giugno, gli organizzatori (in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Argenta, la direzione dei Musei e la Cooperativa



Atlantide) hanno programmato per i graditi ospiti una visita guidata all'interno del Parco del Delta. Al mattino, dapprima il pullman di Bazzano andrà al Museo delle Valli di Argenta presso il settecentesco casino di caccia di Campotto. Va qui ricordato che il Museo delle Valli ottenne nel 1992 il "Premio Europeo di Museo dell'anno" conferitogli dal Consiglio d'Europa per l'originalità dei sistemi comunicativi e didattici in dotazione. Di recente, in occasione della giornata europea dei Parchi, il Museo delle Valli è stato inaugurato nella sua rinnovata veste ancora più accattivante per i visitatori che potranno immergersi tra i suoni dell'ambiente naturale e i canti degli uccelli e toccare con mano le varie

biodiversità. Dopo un'escursione con apposito ecobus all'interno del bosco del Traversante, ci sarà la visita al Museo della Bonifica presso l'impianto idrovoro del Saiarino, vero e proprio museo vivente in quanto l'impianto costruito negli anni '20 del secolo scorso è tuttora funzionante.

In seguito gli amici di Bazzano, durante il trasferimento da Argenta a Longastrino, faranno tappa presso l'Azienda Garusola della Cooperativa 'Giulio Bellini' di Filo dove gli ospiti potranno degustare gli ottimi vini di Bosco lì prodotti e acquistare le specialità nello spaccio aziendale. Il pranzo sarà allestito presso il Centro diurno di Longastrino di Alfonsine, ove saranno accolti dal sindaco Angelo Antonellini. L'allestimento del pranzo è a cura del Comitato per l'Anziano di Longastrino, associazione di volontariato da anni impegnata nei servizi sociali, che in questo caso sta operando in collaborazione con il Centro di documentazione storica.

Nel pomeriggio è prevista un'escursione all'interno della Valle di Comacchio, visitando la penisola di Boscoforte per ammirare la natura incontaminata e i fenicotteri rosa. Il punto di ritrovo per l'escursione è fissato all'Agriturismo 'Prato Pozzo' ove i gestori della bella fattoria metteranno a disposizione la loro squisita ospitalità ed i loro prodotti tipici.



SAITI

IMPIANTI TERMIDRAULICI E INDUSTRIALI

Da 30 anni SAITI - Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa anche nel settore delle infrastrutture, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualità di servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.

S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)
Tel. 0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it



Intervista a Mauro Cassani, presidente provinciale Cna

Artigianato e piccola impresa: una risorsa per Alfonsine

di Ilario Rasini

Incontriamo il presidente provinciale della Cna Mauro Cassani in via dell'Artigianato nell'azienda Saiti, di cui è socio fin dal lontano 1980, nonché stimato dirigente: si tratta di un'impresa importante per l'economia alfonsinese, che opera nel campo dell'impiantistica termoidraulica e delle infrastrutture.

In un recente comunicato della Cna di Ravenna sui risultati di una vostra indagine congiunturale sul settore artigiano, si respira aria di ottimismo. Vale anche per l'artigianato alfonsinese?

“L'andamento dell'artigianato non è difforme ad Alfonsine rispetto al resto della provincia; le situazioni sono naturalmente diversificate da settore a settore e da zona a zona. L'ottimismo, direi moderato e vigile che esprimiamo, deriva da una situazione generale che dà buone prospettive; il settore calzaturiero, per esempio, sembra avere finalmente invertito un trend terribile. Voglio comunque sottolineare che il territorio, su cui è ancorata questa indagine, è inserito in una regione dove tutto il tessuto economico e sociale è forte, dove la qualità della vita è a dir poco buona: un ottimo terreno, quindi, sul quale appoggiare e potenziare tutte le buone cose che si muovono”.

La piccola dimensione delle nostre imprese può rappresentare un ostacolo a confrontarsi con mercati sempre più globali. Per questo si parla di costruire nuove reti ed aggregazioni d'impresa: nella Bassa Romagna si muove qualcosa in tal senso?

“Per i mercati globali, non credo che la grandezza dell'impresa crei o risolva questo problema. Veniamo tacciati di nanismo: per me è un valore aggiunto, un'opportunità di flessibilità, di adattamento rapido ad un mondo in velocissima evoluzione. La dimensione costringe sì a soluzioni organizzative diverse, che come associazione da tempo abbiamo messo in campo a supporto delle nostre imprese. Voglio ricordare che i Consorzi artigiani sono nati oltre 30 anni fa nella nostra zona, sono stati



e sono grandi scuole d'impresa. Hanno dato dignità ad imprese che erano sfruttate per le loro capacità cognitive e lavorative. Non c'era però valore aggiunto e l'impresa non poteva ammodernarsi e crescere. I consorzi cos'altro sono se non i precursori delle attuali reti d'impresa? Da poco tempo è nato a Lugo 'Digicons', un consorzio nel settore dell'informatica. Torno ora ai mercati globali: secondo me serve un sostegno dello Stato, sostegno che non è necessariamente economico, ma è soprattutto politico, organizzativo, di preparazione delle condizioni di supporto alle aziende nell'espansione sui mercati internazionali. Su questo versante aspettiamo risposte dal Governo, che finora non abbiamo ancora avuto; i ritardi in questo li scontiamo tutti attraverso opportunità che non tornano due volte”.

Ad Alfonsine, la proposta di andare verso l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna trova contrari il Pri e la CdL e su posizioni critiche Rifondazione comunista. Qual è l'opinione della Cna?

“Noi ci siamo spesi da molto tempo con fatti e parole a favore dell'Unione dei Comuni, abbiamo strutturato la Cna in questa direzione, Mario Betti è presidente intercomunale dell'arealughese. Abbiamo segnalato quella che ci sembrava una frenata in questa direzione della Bassa Romagna; salutiamo con favore l'avvio di una esperienza di questo tipo nell'area collinare faentina. La cosa che non va è che siamo ancora troppo indietro e credo che solo se tutti vorranno veramente l'Unione facendo un passettino indietro sull'interesse singolo, a favore del bene di tutta la comunità lughese, si riprenderà veramente a correre. Vorrei ricordare, per finire, che nella Conferenza economica svolta a Lugo, Vasco Errani ha parlato di finanziamenti regionali solo per le Unioni dei Comuni: vogliamo perdere anche questa opportunità? I partiti credo proprio che devono sì discutere, ma non del se si deve fare, bensì del come farla”.

Qualcuno osserva che a parte la Sagra, vera e propria vetrina dell'artigianato locale, la nostra Amministrazione comunale è poco propositiva verso l'artigianato e i suoi problemi (innovazione, formazione, vincoli burocratici, ecc...). Osservazione giusta o sbagliata?

“All'interno delle leggi vigenti, il Comune deve far in modo di semplificare la vita a chi vuole fare impresa e a chi vuole crescere come impresa (formazione, credito, ecc...), perché lo sviluppo delle imprese è una ricchezza per tutto il territorio; credo però che colpevolizzare un Comune sia il mezzo più semplice per evitare di discutere dei problemi reali, che possono trovare soluzioni solo con l'intervento di ben altre istanze istituzionali e politiche.”

I numeri Cna ad Alfonsine

Ditte artigiane iscritte all'albo prov. N. 359

Ditte artigiane Cna n. 147

Altre ditte iscritte alla Cna n. 44

Ditte Cna fino a 5 addetti n. 145

Ditte Cna da 6 a 20 addetti n. 38

Ditte Cna oltre 21 addetti n. 8

Il monumento della pigna

Una speranza per "e funtanòn"

L'impegno di Primola, del sindaco e di qualche mecenate privato per un possibile restauro

di Luciano Lucci

L'unico monumento degno di questo nome ad Alfonsine era ed è "e' munument d'la pègna", che per i più vecchi veniva detto "e funtanòn": dalla bocca delle sue tre misteriose maschere scorreva acqua fresca di falda, ma ahimé non era potabile. Fu inaugurato nel 1874, ma sembra quasi che nessuno l'abbia più voluto vista l'inutilità. Così è stato smontato, spostato e rimontato in vari punti del paese, oltre che cancellato dalle cartoline. Oggi, per una serie di coincidenze fortuite è ritornato al punto di partenza: al centro dei giardini di piazza Vincenzo Monti, con la sua metaforica forma fallica e una grossa pigna sulla vetta, augurio di benessere e felicità. Un monumento senza radici, senza territorio, disambientato e nomade: per questi motivi è simpatico, ma non solo per questi.

Un po' di storia

Questo monumento nel 1874 fu collocato nella grande piazza del paese, dove era stata appena terminata la costruzione del Municipio. La chiesa arcipretale di Santa Maria fu



ristrutturata e rigirata di 90°, con la facciata rivolta alla nuova piazza intitolata a Vincenzo Monti. A quei tempi la capacità di perforazione per creare un pozzo artesiano non fu sufficiente per trovare acqua potabile nel sottosuolo della piazza e il monumento fu spostato presso le nuove scuole elementari, in corso Garibaldi. Durante le distruzioni dell'ultima guerra, tra le macerie dell'edificio delle scuole comunali era rimasto in

piedi solo il monumento della pigna. Così quando nel dopoguerra al posto delle scuole distrutte furono costruite case popolari, queste si trovarono ad avere in mezzo al cortile il loro bel monumento. Rimase lì, fino ai primi anni '60, quando fu ricollocato nel giardinetto appena rifatto nella parte nord della vecchia Piazza Monti.

Riti iniziatici dei bambini

Per i ragazzini dei primi anni cinquanta fu uno strumento primario di "iniziazione" all'adolescenza. Infatti per dimostrare di essere finalmente "grandi", si doveva saltare a terra dalla parte alta del piedistallo... un salto nel vuoto di circa due metri. Come ogni iniziazione che si rispetti c'era la perdita di sangue e la ferita che segna il distacco dall'infanzia (le ginocchia sbucciate e le mani scartavenerate). E la meraviglia di sentire il corpo entrare in una nuova estasi per qualche secondo (la mancanza di gravità), il superare la paura del vuoto, e zac! la coscienza improvvisa che il vero equilibrio è nel movimento, piuttosto che nella staticità.

Continua a pagina 9

assistenza e manutenzione
impianti idrici, termici e frigoriferi

#NOVE
ALFONSINE

Via dell'Artigianato 8/A
tel. 0544.864076
www.novesrl.it

PULIZIA ANNUALE
caldaie

CONDIZIONAMENTO

INSTALLAZIONE
ed assistenza





Nella prima foto in alto il monumento, contrassegnato dalla freccia, è posto di fronte alle due palazzine. La foto è antecedente al 1901 perché il municipio non ha ancora l'orologio. Nella seconda foto, il monumento è ancora davanti alle pescherie. Siamo nei primi anni del '900. Nella foto qui sopra, il monumento lo troviamo nel giardino della scuola. Qui a sinistra, siamo all'inizio degli anni '60: il monumento è ritornato in piazza Monti.

Segue da pagina 8

Qualcosa si sta muovendo

Abbandonato e bisognoso di una profonda manutenzione, oggi sembra possibile un suo restauro grazie all'interessamento dell'associazione "Primola", del sindaco Angelo Antonellini e di qualche mecenate privato. Dalla bocca di quelle tre misteriose maschere scorrerà forse un giorno acqua fresca per i passanti. Se è vero che la civiltà di un paese si misura da come accoglie i viandanti, questo sarà un segnale positivo.

Una poesia per "e funtanòn"

Mi capitò - anni fa - di incontrare all'osteria dei Sabbioni il signor Giuseppe Baioni, allora un anziano pensionato dai capelli bianchi, che mi lasciò una sua poesia sul "fontanone".

**Aviv vest par d'là dé fiù
 indo che dorma e funtanòn,
 l'é pu a là dnez a Frazché,
 u s'è stracc ad ster insdé
 lò l'à bsogn chi vega a bé
 e cui vega tot la zét
 par mustrer e munument.
 Lò part sora, l'à un pignò
 cun la stemma de Cumun
 la curnisa 'd foii e fiur:
 int'la raza dal funtàn
 ui'era quelli pr'al campagn
 o sinò dri dal stradén
 ui'era neca al funtanén
 ui andeva la puovra zéat
 che par esar piò cuntéat
 i canteva "Taja taja,
 e gràn a e sgnor padròn,
 a e cuntaden la paja.
 I canteva " Tula tula
 a e sgnor padròn e gràn,
 a e cuntaden la pula.
 Adess l'è a là c'la ziga
 e la vò l'aqua d'la diga
 e la zerca un architett
 cui ateca un rubinett.
 Al s'ra mulecoli d'arzent
 c'al va in zil pini 'd splendor
 da e zil e firmament
 al ven zò pini d'amor.**

Adriatica

Riflessioni su un'indagine tra i giovani alfonsinesi

Affermare una nuova identità ancorata a valori forti

di Rino Gennari

Il nostro periodico "Gentes di Alfonsine" nel dicembre scorso ha pubblicato una nota su una indagine svolta tra i giovani di Alfonsine verso la fine del 2005. Io mi propongo di approfondire il significato di alcune importanti indicazioni emerse dal sondaggio, tenendo conto che, pur essendo trascorso un certo tempo e con il Governo del Paese passato al centrosinistra, probabilmente l'orientamento dei giovani non è sensibilmente cambiato.

Il lavoro

Diversamente rispetto a circa dieci anni fa, è prevalente l'aspirazione ad un lavoro dipendente.

Sarebbe interessante sapere quanto è prevalente tra i giovani di oltre 22-23 anni fino ai 30. Probabilmente lo è molto di più rispetto alla media.

Qui c'è il sensibile ridimensionamento di una illusione di moda allora, alimentata ideologicamente da una certa sinistra auto proclamatasi anti ideologica, e c'è anche il drammatico segno delle delusioni provocate dai contratti flessibili, dei quali una parte notevole ha indissolubilmente legata a sé la precarietà e spesso una remunerazione molto bassa.



Prospettive

La percezione della condizione giovanile futura è molto preoccupante. Per i due terzi in Italia sarà peggiore. Trovare lavoro, per i tre quarti sarà più difficile: si deve arguire che si pensi ad un lavoro sufficientemente gradito. Per oltre la metà l'Italia sarà peggiore. Questi dati sono meno negativi ad Alfonsine. Ciò si spiega con una minore sfiducia nei confronti del nostro tessuto economico, sociale e politico. A questo

proposito però una puntualizzazione mi sembra necessaria. E' stato affermato che "i giovani esprimono un certo gradimento nei confronti dell'Amministrazione comunale." E' bene aggiungere che il gradimento dei giovani è più basso di quello della generalità dell'elettorato.

La politica

Il giudizio sulla politica non è lusinghiero e forse è collegato alla negativa percezione delle prospettive. Secondo gli intervistati, alla politica mancano soprattutto ideali e valori, persone credibili e programmi concreti. Alla domanda relativa ai compiti della politica, circa un terzo risponde: creare occupazione. Al secondo posto, con circa il 15%, viene il diritto allo studio. E' evidente il nesso stretto tra compiti affidati alla politica e condizione giovanile. Molto indicativi sono i dati sull'orientamento politico degli intervistati. Si deve premettere però che essi probabilmente risultano distorti a favore del centrosinistra a causa del tipo di occasioni di contatto con gli intervistati e anche dalla ritrosia a dichiararsi di centrodestra. La valutazione conclusiva può essere questa: è molto ampia l'area di incertezza e di confusione.

Continua a pagina 11



PRESTISERVICE SRL

SERVIZI FINANZIARI

Iscrizione Elenco UIC n°57607

RAVENNA

Via Maggiore 85
tel 0544.34278
0544.1880080
fax 0544.1880843
0544.1880862

ALFONSINE

Piazza X Aprile 2
tel. 0544.253404
tel 393.0822481

ARGENTA

Via Gramsci 24/G
cell. 328.3310619
cell. 333.8002557

prestiservice@libero.it

Prestiti personali a tutte le categorie

MUTUI
al **100%**
fino a **40 anni**

Prestiti personali con trattenuta
sullo stipendio.
Prestiti personali ad autonomi
e pensionati (anche INPS)



CONSOLIDAMENTO DEBITI

*Una sola rata fissa per
unificare i tuoi debiti
Rientro in 10 anni*

TASSO FISSO
EROGAZIONE FINO A
50.000,00 €

Segue da pagina 10

Valutazioni conclusive.

Tenendo conto anche di dati dell'indagine non citati e di altre fonti, risulta confermato un dato noto: c'è pessimismo sulle prospettive. Inoltre, si avverte la percezione di una carenza di senso nell'agire umano, già presente nell'indagine del 1995 e notoriamente in crescita da decenni. C'è una sorta di smarrimento, di perdita di punti di riferimento forti. Tipico è il caso riferito nel corso di una discussione, concernente un giovane. Questo giovane decideva di votare per un partito o per l'altro, indifferente al fatto che fosse di centrodestra o di centrosinistra, in base a questioni che lo interessavano in quel momento, le quali erano obiettivamente molto particolari e spesso marginali. Anche su posizioni come questa, non rare, può far leva la demagogia e il populismo.

Si intuisce a questo punto che c'è un problema identitario. I forti tratti identitari del passato o non esistono più o si sono molto indeboliti. Per esempio: la forte caratterizzazione lavorativa; lo stretto rapporto col territorio e la comunità locale; le ideologie; la grande limitatezza e uniformità della gamma dei consumi. Qui non discuto se sia un bene o un male che quei tratti di identità abbiano subito quella sorte. Voglio affermare che abbiamo bisogno comunque di forti tratti identitari ai quali si collega e dai quali può discendere un forte senso del nostro agire.

Oggi la nostra identità individuale è più multiforme rispetto al passato e non raramente tutte le sue componenti sono leggere, deboli e a volte tra loro contraddittorie: si veda il caso di chi vuole la sicurezza contro la criminalità e non vuole pagare le tasse. Ora, fermo restando che il carattere multiforme dell'identità è una ricchezza e che comunque è ineliminabile, mi sembra però che all'interno dei tratti identitari debba emergere un forte nucleo identitario rispetto al quale tutti gli altri tratti devono avere un rapporto coerente o non contraddittorio ed esserne per gran parte egemonizzati.

Qui c'è un grande lavoro culturale e politico da sviluppare. Si tratta di contribuire ad una maturazione identitaria ricca, multiforme e nello stesso tempo forte di un nucleo pesante egemone, costituito da ideali e valori idonei ad ispirare politiche capaci di affrontare credibilmente le grandi questioni dell'epoca attuale: la pace; il dialogo tra le culture; la fame; le malattie; la crisi ambientale; il ruolo della scienza e della tecnica; l'informazione; la dignità del lavoro; i diritti e le responsabilità. Capaci di perseguire un modello di sviluppo avente al centro l'uomo di oggi e di domani. Da costruire, ovviamente, in modo ampiamente partecipato.

Qui, è ovvio, c'è una funzione che deve essere assolta da molti importanti soggetti in rapporto sinergico tra loro, superando drammatiche inadeguatezze, con particolare attenzione ai giovani, i quali devono essere aiutati ad acquisire la consapevolezza che spetta soprattutto a loro costruire un futuro migliore. Mi riferisco in particolare alle Istituzioni, ai partiti, alle organizzazioni religiose, al mondo della scienza e della cultura, alla scuola, alla famiglia. Per sintetizzare il senso della mia severa critica (in parte autocritica per la fetta che mi compete) a quei soggetti, uso come modello una frase di Gustavo Pietropolli Charmet riferita alla famiglia, forse eccessiva nel merito, forse feroce: "E' decisivo incoraggiare l'autonomia dei propri figli: spesso i pazzi sono bambini grandi che passeggiano dando la mano alla mamma che cammina ammutolita dal disastro che ha combinato il papà per non aver mai cercato di separarla dal figlio sequestrato senza speranza di riscatto."

Serata col presidente regionale Legacoop Cattabiani ad Alfonsine



Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, è intervenuto ad Alfonsine ad un dibattito organizzato dai Democratici di sinistra e dal gruppo giovanile Gialko. L'obiettivo della serata era di diffondere la cultura cooperativa. In particolare, il dirigente ha rilevato la biologica diversità delle cooperative rispetto alle altre tipologie d'impresa, determinata soprattutto dal fine mutualistico e non lucrativo delle stesse. Per quanto attiene, invece, ai rapporti tra politica e cooperazione, Cattabiani ha affermato la necessità dell'autonomia del movimento, il quale, "forte del proprio portato valoriale, deve interagire con le altre forze sociali", senza, pertanto, chiudersi entro i confini dell'autoreferenzialità. Tra gli obiettivi a breve termine vi è quello di creare una nuova leva di dirigenti che sia in grado di coniugare ad un'alta professionalità grandi valori: proprio per questi motivi verranno intensificate le relazioni col mondo delle università, in maniera da creare percorsi formativi ad hoc. Dunque, si vuole offrire alle giovani generazioni "non solo un lavoro che sia meno precario, ma anche nuove progettualità che riescano a scaldare i cuori". (Riccardo Graziani)

*Gastone Zannoni
Antonio
Gioielleria e Orologeria*

C.so Matteotti 65
ALFONSINE - RA
Tel. 0544.864341

Concluse le celebrazioni del 250° anniversario della nascita del poeta **Vincenzo Monti torna a casa**

Presenti i massimi studiosi, fra i quali Gennaro Barbarisi, al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria

di Fabio Pagani

Sabato 5 maggio, presso l'auditorium del Museo del Senio, si sono conclusi i festeggiamenti che hanno celebrato i 250 anni della nascita del nostro illustre poeta Vincenzo Monti, a cui il Comune delle Alfonsine ed il Comitato montiano hanno tributato il giusto omaggio, insieme ai più importanti studiosi che sono intervenuti a fornire il loro contributo.

Ci preme ricordare, inoltre, la figura del prof. Umberto Pagani, oggi non più fra noi, il quale ha dato un contributo fondamentale per rivalutare e ridare smalto al Monti, promuovendo importanti iniziative e contribuendo alla rivalutazione culturale della casa natale del poeta. Ci dispiace che, in occasione del convegno del 5 maggio, nessuno fra gli studiosi abbia ricordato la sua figura: dimenticanza dovuta al passare del tempo?

Ad ogni modo, nella serata che ha preceduto la vernice letteraria, il sindaco Angelo Antonellini ha conferito al prof. Gennaro Barbarisi la cittadinanza onoraria delle Alfonsine, per sottolineare gli omaggi ed i ringraziamenti che il docente dell'Università statale di Milano merita

Continua a pagina 13

La scheda

Vincenzo Monti nasce alle Alfonsine, in località Ortazzo, il 19 febbraio 1754, da Fidele Maria Monti e da Adele Mazzarri. In giovanissima età si trasferisce a Maiano, un piccolo paese nei pressi di Fusignano, dove il padre svolge un'attività lavorativa ed affida l'educazione dei figli al sacerdote di quella contrada. Dopo gli studi "canonici" condotti nel seminario di Faenza, il padre lo vuole fattore nei suoi poderi e Vincenzo ubbidisce al genitore, pur senza entusiasmo. Su ordine del padre, si iscrive alla facoltà di medicina presso l'Università di Ferrara, ma il poeta non è contento e scrive al padre: "Io proseguo il mio studio della medicina, ma non posso dimenticarmi quello delle belle lettere". Infatti il Monti esordisce come poeta pubblicando a Ferrara la "Visione di Ezechiello", della qual cosa il padre molto si dispiacerà. Successivamente si trasferisce nella Roma di Pio VI, dove dimora a partire dal 1778 e dove diviene segretario del Principe Braschi, nipote di Pio VI, che gli concederà una casa a Roma ed un'entrata di almeno 20 scudi al mese. Nel 1785 muore il padre e nel testamento il Monti viene escluso dalla divisione dei due poderi e della casa, dal momento che Vincenzo gli è stato "di straordinario dispendio". Nel 1791, Monti sposa Teresa Pikler, che gli darà due figli, Costanza e Giovanfrancesco. Poi la Rivoluzione francese porta una ventata di libertà anche in Italia e gli intellettuali del tempo creano la Repubblica Cisalpina, alla quale aderiscono anche il Monti ed il Foscolo. Il Monti si sposta a Bologna ed infine a Milano dove, il ritorno dei tiranni, lo costringe a fuggire prima a Genova, poi a Savona e finalmente a Parigi, dove traduce la "Pulzella di Orléans" di Voltaire. Agli inizi del 1801, il Monti torna in Italia ed ottiene la cattedra di Eloquenza (equivale all'attuale cattedra di lingua e letteratura italiana) all'Università di Pavia. Più tardi Napoleone lo nomina "Istorografo del Regno Italico". Anche la stella di Napoleone volge al tramonto ed in Italia ritornano gli austriaci: il poeta è vecchio e malato. Trova ospitalità nella villa dell'amico Luigi Aureggi dove muore, amorevolmente assistito dalla moglie, il 13 ottobre 1828 in assoluta povertà.



**VOGLIA DI
A-BIT**



uomo e donna sportswear
Viale Orsini, 15 Alfonsine (Ra) - Tel.0544.864288



Gennaro Barbarisi (foto Geri Bacchilega)

Segue da pagina 12

dopo i tanti anni di collaborazione con il Comitato montiano alfonsofinese e in seguito all'aiuto e al sostegno che ha costantemente offerto alla rivalutazione di Vincenzo Monti.

La mattinata del 5 maggio è stata caratterizzata dagli interventi di alcuni professori, provenienti da diverse università italiane e non. Barbarisi ha introdotto e presentato gli studiosi presenti accanto a lui, ricordando che "le celebrazioni della nascita di Monti sono iniziate il 19 febbraio 2004: in totale sono intervenuti 85 studiosi".

Il primo a prendere la parola è stato il prof. Giuseppe Nicoletti, dell'Università di Firenze, il quale ha ricordato gli studi ed i lavori affrontati sull'epistolografia e sulle poesie del Monti. Nicoletti ha citato, inoltre, alcuni importanti studiosi che hanno offerto un contributo rilevante a questi studi: Angelo Colombo, Fiorenza Tarozzi, Walter Moretti, Luigi Pepe, Luca Frassinetti, Arnaldo Bruni.

Il prof. Arnaldo Bruni, presente al convegno, ha introdotto la lettura di alcune poesie del Monti, prima ricordando la figura di Piergiorgio Brigliadori, responsabile del Fondo Piancastelli della biblioteca "A. Saffi" di Forlì, scomparso nel dicembre scorso, e da sempre attento ed acuto studioso ed osservatore del Monti, nonché persona disponibile ad offrire il proprio contributo.

Si sono succeduti nell'esposizione di quanto è stato affrontato nei tre anni di celebrazioni montiane, i prof. Nicolò Mineo dell'Università di Catania e John Lindon dell'Università di Londra, il quale ha riflettuto sulle alterne fortune che il Monti poeta ha avuto in Inghilterra.

La mattinata si è conclusa con i ringraziamenti fatti da Barbarisi a tutti coloro che sono intervenuti e con alcune riflessioni di carattere generale sugli studi sviluppati in questi anni di lavoro.

Professor Barbarisi, l'importanza di questi tre anni di convegni risulta evidente nella mole di materiale a disposizione degli studiosi. Si ritiene soddisfatto?

"Certamente. Ritengo che tutti coloro che si sono dati da fare nello studio del Monti, abbiano svolto un ottimo lavoro. In tutti i convegni che sono stati organizzati, fra Milano, Roma, Parigi e, chiaramente, Alfonsine, sono stati messi in rilievo tutti gli aspetti del Monti uomo e poeta. I lavori che si sono appena conclusi, ma che non termineranno qui visto che in cantiere vi sono altri progetti, saranno a disposizione delle generazioni future che, lo speriamo tutti, raccoglieranno il testimone montiano da noi".

Lei ora è cittadino onorario delle Alfonsine.

"Mi fa molto piacere essere stato adottato da questa città, nella quale vengo sempre volentieri e alla quale devo molto, soprattutto perché sono tanti anni che la frequento, sia da studioso che da amico".

**Cartolibreria
La Coccinella**
Piazza della Resistenza 8
48011 Alfonsine - RA
Tel. e Fax 0544 82389
cartolibreria@lacoccinella.ra.it

"La strega di Portobello", Paulo Coelho (Bompiani), 17 euro

Come possiamo trovare il coraggio di essere sinceri con noi stessi, anche se non abbiamo alcuna certezza su chi siamo davvero? Ecco la domanda che anima "La strega di Portobello", il romanzo di Paulo Coelho. È la storia di una donna misteriosa di nome Athena, raccontata attraverso le voci di molte persone che la conoscevano bene, o che l'avevano soltanto incontrata. Le persone creano una realtà, e poi si ritrovano vittime di essa. Athena si ribellò a tutto questo e pagò un prezzo altissimo. Il suo grande problema era quello di essere una donna del XXII secolo che viveva, però, nel XXI e lo rivelava a tutti.



"I love shopping per il baby", Sophie Kinsella (Mondadori), 18 euro



Becky Bloomwood è più felice che mai. Il suo matrimonio va a gonfie vele. Luke, suo marito, sta per concludere l'affare più importante della sua carriera che li farà diventare miliardari. Becky è personal shopper in un elegante negozio appena aperto a Londra. E, soprattutto, è incinta! Ogni cosa deve essere perfetta per la nascita del bambino. Bisogna far fronte a tutte le possibili esigenze del futuro baby Brandon. Ma Becky non si perde d'animo. In fondo lo shopping la aiuta a superare le nausee mattutine. E, come se non bastasse, la neomamma non può fare a meno di avere un appuntamento con la dottoressa Venetia

Carter. È lei la ginecologa delle star, la più richiesta del momento. Quando finalmente ci riesce e tutto sembra sotto controllo, iniziano i guai.

"La ragazza di polvere", Michael Connelly (Piemme), 19,90 euro

Nel 1988, a Los Angeles, una ragazza di sedici anni, Rebecca Verloren, scomparsa da casa, viene ritrovata in un bosco, uccisa a colpi di pistola. Anni dopo, Harry Bosch, appena rientrato nella polizia di Los Angeles, viene assegnato all'Unità che si occupa dei casi irrisolti, quelli che lui chiama "le voci dimenticate", e il primo caso che gli viene affidato è proprio quello di Rebecca, il cui assassino non è mai stato scoperto. Le nuove tecnologie e l'esame del Dna aprono una pista che porta Bosch direttamente al presunto colpevole. Ma l'uomo viene misteriosamente ucciso e i giochi si riaprono. Con il procedere dell'indagine, Bosch si rende conto che le resistenze più forti alla soluzione del caso provengono dall'interno della polizia. E a questo punto non può fare a meno di chiedersi se questo suo primo incarico non gli sia stato assegnato apposta, perché diventi anche l'ultimo.



Intervista ad Antonio Perrella, artista alfoninese d'adozione

Voci del quotidiano

Fino al 14 giugno l'esposizione al CinemaCity di Ravenna

di Massimo Padua

Fino al 14 giugno, al CinemaCity di Ravenna, sarà presente l'esposizione "Voci del quotidiano" di Antonio Perrella, giovane artista alfoninese d'adozione. A neanche ventidue anni, ha già alle spalle un'impressionante esperienza e diversi riconoscimenti. Napoli, la sua terra d'origine dove ha conseguito il diploma presso l'Istituto d'Arte, gli ha trasmesso il calore e la passione che riversa nelle sue opere, tele o sculture che siano.

Quali sono le tue forme espressive e a quali artisti ti ispiri?

"In realtà credo di essere abbastanza poliedrico, in quanto tendo ad esprimermi attraverso differenti forme, in uno stile metafisico concettuale. Ho ricevuto buoni insegnamenti da artisti rinomati della mia terra, e credo di aver ottenuto una solida formazione, non solo pratica, ma anche teorica. Ad essere sincero, non mi ispiro a nessun artista in particolare. Posso indicare quelli ai quali, casomai, le mie opere vengono associate, e cioè De Chirico e Dalì, ma anche Nunziante e Palombo, per citare qualche contemporaneo."

Quali sono i messaggi della tua mostra personale?



"L'esposizione *Voci del quotidiano*, presentata dalla critica d'arte Assia Falanga e patrocinata dal *Lions Club Ravenna Romagna Padusa*, racconta temi scottanti, come l'oppressione esercitata dalle religioni, quando portate all'estremismo, e la violenza

fisica o psicologica alla quale le donne sono sottoposte. E con questo non mi riferisco solo alla situazione mediorientale, che è ben evidente, ma anche alla nostra, a quella occidentale, una realtà che è vicina a noi, ma che tuttavia tendiamo ad ignorare. Questo concetto è ben espresso nell'opera *Peso di una vita*, non a caso scelta per la locandina dell'inaugurazione. Il mio intento è quello di dare voce a chi voce non ha. L'arte, per me, è questo: gridare messaggi e concetti per far riflettere. Un'opera che non trasmette niente di tutto ciò, è puramente artigianato. Ma vorrei aggiungere un'altra cosa: alla mostra sono esposti anche quattro gilet da uomo e un abito da sposa, disegnati e confezionati da me."

Ci sono altri appuntamenti in vista?

"A settembre sarò alla Festa di Fusignano, presso la galleria del Credito Cooperativo, in occasione di *I remember*, una mostra di opere raccolte dai privati. Dal 1° al 16 dicembre, invece, ci sarà un'esposizione a Ravenna, nella Parrocchia di San Giuseppe, dal titolo singolare: *Evangelii secundum Perrellam*. È tutto ancora da definire, perciò, per il momento, preferisco mantenere un certo riserbo..."

CONAD
ALFONSINE

Margherita
ALFONSINE

Il piacere di fare la spesa

Via Angeloni 1
ALFONSINE - RA
Tel 0544.84703

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE - RA
Tel 0544.864248

**SE
LA CONSTATAZIONE
NON E' AMICHEVOLE
meglio avere
TORTORAGIONE**

TORTORAGIONE PLUS è la garanzia di Navale che, in caso di collisione con altro veicolo, ripara i danni della tua auto e ti evita la retrocessione della classe di bonus maturata.

Prova l'efficienza e la convenienza di TORTORAGIONE PLUS, la garanzia con la marcia giusta.



**NUOVA APERTURA:
AGENZIA GENERALE
NAVALE ASSICURAZIONI**

di Giovanna Valeria Fabbri

Piazza X Aprile, 2 ALFONSINE <RA> Tel 0544.253404 Fax 0544.80870

www.navale.it

Giorgio Farina, una vita per la musica

Il pianista di Alfonsine

Compone musica ispirato dai giocattoli di sua figlia Emma

di Luciano Lucci

Giorgio Farina appartiene a quella lunga schiera di alfonsinesi che hanno voluto e saputo dare spazio alla loro anima artistica, pagando il prezzo della precarietà tipica di chi ha uno spirito creativo. I ragazzi e le ragazze, che sentono questo nel loro animo più profondo, non riescono a sottostare alle regole pesanti della modernità e al suo enorme modello di "pesantezza" che la caratterizza. Starsene fuori da questo modello significa accettare la precarietà, il nomadismo, poca autonomia economica. Sono questi i nuovi bohémien, gli artisti del futuro, coloro che forse saranno la cura della malattia che colpisce anche il nuovo millennio. La sublimazione nell'arte può essere una via di fuga dalla giostra di questa vita frenetica verso un altrove tutto da inventare. Non sono pochi gli alfonsinesi che appartengono a questa schiera e questo è un buon segno. Ecco perché su questo giornale vi raccontiamo, numero dopo numero, le loro storie.

Chi è Giorgio Farina

Giorgio Farina è un "ragazzo" di 43 anni, figlio di Liliana Cortese e del compianto dott. Nino Farina. Pianista e compositore, diplomato con dieci e lode e menzione speciale al Conservatorio di Pesaro, si è



dedicato al concertismo e alla didattica del pianoforte. L'ho intervistato alcuni giorni appena tornato da Trani (Bari), dove per iniziativa di Paola Bruni, altra pianista famosa alfonsinese, trasferitasi da anni a Barletta, sono stati mostrati ad un insegnante del conservatorio di Bari gli spartiti delle composizioni di Giorgio. Questo insegnante le ha trovate talmente belle e interessanti da farne una esecuzione pubblica in un concerto tenuto nel Castello di Trani dai propri

allievi e allieve, a cui Giorgio è stato invitato come compositore.

Fa il pianista da quando aveva sei anni: "È stata una vera casualità – racconta. – Un giorno mia madre mi aveva portato a un concerto di pianoforte, all'uscita le dissi 'mamma voglio suonare il piano' e allora chiesi per Natale di avere in regalo un pianoforte. I miei, con mio grande stupore, mi regalarono un piano giocattolo. Mi è stato detto che lo scaraventai lontano, chiedendone uno vero. Dopo avermi fatto capire che bisognava studiare ed impegnarsi molto, arrivò il pianoforte tanto desiderato. Così iniziai andando a scuola dalla prof.ssa Giberti, poi dalla Tonina Tassinari e dal prof. Giovanni Valentini di Alfonsine. Tenni il mio primo concerto al Teatro Monti con le altre allieve pianiste alfonsinesi Donata Donati, Silvana Lavezzo e Jolanda Facciotto".

Un percorso nomadico

Giorgio Farina ha frequentato il liceo artistico di Ravenna e contemporaneamente il Conservatorio di Pesaro. Tra viaggi in treno e faticacce varie riuscì a diplomarsi sia al liceo sia al Conservatorio iniziando così la trafila dei vari concorsi e dei concerti. Qui ebbe le prime soddisfazioni, spesso

Continua a pagina 17

ABBONARSI CONVIENE

Al prezzo di 43 euro riceverete a casa vostra il settimanale "sabato sera bassa romagna" con i supplementi "Gentes di Alfonsine", "Gentes del sabato" e un inserto settimanale "Cultura e Spettacoli"

Gentes
di Alfonsine

* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"

* Redazione di Lugo - Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388

(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

* Centro diffusione Unità – Piazza Gramsci 28 – Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola – CasaInComune – Alfonsine

Piazza Monti 1 (martedì 9-11 e domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 – e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chi si abbona nei centri di Alfonsine avrà diritto ad una gradita sorpresa

sabato sera
BASSA ROMAGNA

Segue da pagina 16

classificandosi primo e ottenendo vari riconoscimenti. Nei primi anni insegnava privatamente a casa propria. Poi quindici anni fa ha avuto l'opportunità di insegnamento (12 ore in due mezza giornate) presso la Scuola di musica "Giuseppe Sarti" di Faenza, a gestione comunale, molto grande, con oltre 400 allievi. Inoltre ebbe anche supplenze prima ed incarichi dopo presso vari Conservatori dislocati in tutta Italia. Da qualche mese ha avuto finalmente la docenza di ruolo di Pianoforte principale presso il Conservatorio "L. Canepa" di Sassari. Ogni venerdì mattina (alle 5), con un viaggio rocambolesco di otto ore e mezza, arriva al Conservatorio e subito si appresta ad insegnare per sei ore. L'insegnamento continua per tutta la giornata di sabato sino a sera ininterrottamente. Riparte, la domenica, con sveglia alle 4.30, per ritornare a casa a metà mattina, ad Alfonsine. Giorgio mantiene comunque viva anche l'attività concertistica, non più solistica ma in Duo, in collaborazione con un ottimo sassofonista, Marco Gerboni docente presso il Conservatorio "G. Frescobaldi" di Ferrara. Si sono esibiti in vari concerti, proponendo un repertorio particolarmente singolare, inusuale e accattivante, che ha avuto un ottimo apprezzamento di pubblico in varie parti del mondo (Italia, Stati Uniti, Germania, Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia, Polonia, ecc...).



Il Duo Farina-Gerboni

Musica e giocattoli

Giorgio tiene a specificare che non ha studiato composizione, ma che solo ultimamente, dopo decenni di ascolto di musica, dalla classica alla musica etnica e al jazz, e soprattutto dopo la nascita della figlia si è scatenata in lui la voglia di scrivere qualcosa di suo.

"Si tratta di brani rivolti ai piccoli pianisti. Mi ero sempre chiesto 'vuoi che sia così difficile comporre musica per i bambini?' Ho insegnato, ho ascoltato, ho studiato... infine ho trovato l'ispirazione nei primi giocattoli di mia figlia: da lì in poi è stato come un fiume in piena, tredici quattordici brani nell'arco di pochissimi giorni. Principalmente l'ho fatto per fare un omaggio a mia figlia, un omaggio che restasse nel tempo. Ma poi questo insieme di brani ha acquisito una forma tale per cui ho provato a spedirli alle case editrici italiane più importanti. E così la Bèrben di Ancona ha finalmente risposto proponendomi la pubblicazione. Si tratta di brani per uso didattico, un campo molto aperto e delicato, utilizzati per forgiare il pianista nei suoi primi anni di studio."

Da questo lavoro emerge uno stile compositivo del tutto



Le composizioni di Giorgio Farina pubblicate dalla Bèrben di Ancona

personale che ricerca la contaminazione dei generi musicali: certo la base rimane classica, ma si sentono richiami al jazz, alla musica new age, minimalista ed etnica,

La vita da precario, pur nelle sue difficoltà, non lo spaventava; anzi, l'ha sempre affrontata con serenità e senza mai rimpiangere nulla. Si ritiene fortunato perché ha sempre ottenuto e potuto fare quello che desiderava nella vita. Inoltre sembra che le cose pian piano stiano andando per il meglio. Il prossimo passo sarà il trasferimento dall'isola al continente. Se poi potesse arrivare un po' più vicino a casa... Giorgio vede il suo futuro con ottimismo: "Sono tranquillo, piuttosto sereno, anche se un po' fisicamente provato, visto la vita che faccio. Ma soprattutto sono soddisfatto, e poi c'è questa nuova scoperta personale di saper comporre musica e addirittura di trovare qualcuno che la compra per insegnarla ed eseguirla".

Alla domanda su cosa potrebbero fare le istituzioni locali per la musica, Giorgio dice che basterebbe impostare una stagione musicale con un maggior numero di appuntamenti, magari non solo dedicati alla musica classica e al jazz, ma toccando altri generi, però all'interno di una programmazione più coesa e pensata unitariamente, per tutto l'anno. Anche se capisce bene che con le ristrettezze di bilancio di questi tempi...

S.T.P.A.
STUDIO TECNICO
PROFESSIONISTI ASSOCIATI
 Piazza Gramsci 26 Tel.0544.81548
ALFONSINE - RA
 Piazza F. Mazzotti 4 Tel.0545.50432
FUSIGNANO - RA
 Piazza del Popolo 19/A
 Tel.0532.806154
LONGASTRINO - FE

Primi passi di giornalismo

Un corso di successo



Il saluto del sindaco Antonellini alla prima serata del corso

Si è concluso, nel mese di maggio, il corso Primi passi di giornalismo organizzato dalle associazioni Primola di Alfonsine e di Cotignola, nonché dal settimanale "sabato sera bassa romagna" e dal mensile "Gentes d'Alfonsine". È tempo, dunque, di trarre i primi bilanci sull'esperienza appena terminata: in primo luogo, va evidenziata la buona adesione avutasi, con una partecipazione molto eterogenea sia quanto a fasce anagrafiche sia quanto a provenienza territoriale. Nel corso delle lezioni, sono stati approfonditi i principali aspetti relativi al mondo dell'informazione: segnatamente si è esaminata l'estrinsecazione dei linguaggi del giornalismo nei suoi vari possibili ambiti, quali la cronaca, la politica e lo sport. Ma non ci si è limitati a questo, essendosi dato spazio anche alle modalità d'accesso alla professione di giornalista ed a quella di pubblicista: merita di essere segnalato, a questo riguardo, l'intervento di Gerardo Bombonato, presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna. Infine, si è posta l'attenzione anche sull'informazione televisiva e radiofonica, mettendone in luce le relative peculiarità. Sulla scorta dell'interesse suscitato dall'iniziativa, è auspicabile che venga dato un seguito a queste lezioni, magari mediante un'edizione 2008 del corso. (Riccardo Graziani)




**Gentes
di Alfonsine**

"lo racconto"

Concorso letterario (prima edizione)

Requisiti per la partecipazione
Al concorso possono partecipare tutti i residenti dei 10 comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno), senza alcun limite di età. Il premio è riservato a opere di prosa inedite. L'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi). Il tema è libero. Si potrà presentare una sola opera.

Modalità di assegnazione del premio
Il premio consiste nella pubblicazione delle opere vincitrici (le prime tre, più altre due eventualmente segnalate) sul settimanale "sabato sera bassa romagna". La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e presieduta dallo scrittore Massimo Padua.

Presentazione delle opere
I testi dovranno essere inviati per posta raccomandata oppure dovranno essere consegnati a mano entro il 30 settembre 2007 alla sede dell'Associazione PRIMOLA, presso "casalNcomune", piazza Vincenzo Monti n. 1, 48011 ALFONSINE RA (martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30). I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare la dicitura "Per il Concorso lo Racconto". È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un'altra contenente un foglio con i seguenti dati: titolo dell'opera; nome e cognome dell'autore; luogo e data di nascita; professione; indirizzo completo; numero di telefono; E-mail (se disponibile); firma (leggibile e per esteso). Le copie consegnate non saranno restituite.



Ristorante Pizzeria San Carlo

**Specialità
PESCE
Accogliente Gazebo
per le tue
SERATE ESTIVE**

Via Galimberti 5 ALFONSINE (RA) tel. 0544.84973




Università popolare per adulti "Città delle Alfonsine" Formazione e non solo

Le attività svolte dalla Libera Associazione per l'educazione permanente

di Eliana Tazzari

Presente sul nostro territorio dal 1997, grazie all'impegno del Comitato montiano e, in particolare, del prof. Umberto Pagani, nel corso degli anni l'Università popolare per adulti "Città delle Alfonsine" ha diversificato e potenziato la propria offerta formativa, fino a diventare una realtà sempre più seguita ed apprezzata nel panorama culturale alfonsinese. I corsi, indirizzati ad un'utenza eterogenea, senza limiti per l'età o per i titoli di studio, hanno registrato negli ultimi anni una partecipazione numericamente significativa di giovani, impegnati in attività lavorative diverse e di iscritti provenienti da località limitrofe: Savarna, Conventello, Mezzano.

Poiché nel mese di maggio si è concluso il decimo anno accademico dell'Università popolare per adulti, il momento è idoneo per esporre una sintesi dell'attività svolta.

Al fine di facilitare la frequenza da parte degli iscritti, le lezioni si sono svolte in orario serale presso le sedi della scuola elementare Rodari, della scuola media Oriani e di Casa Monti.

Un certo numero di corsi, tuttavia, è stato effettuato, come in passato, in orario pomeridiano. Sulla base di tali scelte organizzative e dei ventidue corsi attivati (dalla letteratura classica

quota 290, mentre a Longastrino, dove si sono tenute le lezioni di inglese di base e poesia italiana del novecento, gli iscritti sono stati 24.

Un'altra iniziativa a latere, che ha incontrato il consenso e l'interesse di un'ampia parte della cittadinanza, è stata la seconda edizione della Mostra di collezionismo dell'ottobre 2006, che l'organizzazione intende riproporre per il prossimo anno.

L'Università per adulti, inoltre, già da alcuni anni partecipa alla Sagra delle Alfonsine con un punto informativo presso l'atrio del Museo del Senio, al fine di promuovere le proprie iniziative e, soprattutto, di favorire la partecipazione attiva di tutti coloro che fossero interessati, attraverso un dialogo sempre aperto a idee e suggerimenti.

L'appuntamento con la presentazione delle proposte didattiche per il nuovo anno accademico è rinnovato al prossimo settembre, sempre all'insegna della ricerca e della valorizzazione di nuove forme dell'educazione permanente, allo scopo di promuovere e di organizzare le occasioni di crescita e confronto per quanti non si stancano di perseguire "virtute e conoscenza".



al dialetto romagnolo, dalla gastronomia alla meteorologia) il bilancio in cifre è significativo e incoraggiante: ad Alfonsine le iscrizioni ai corsi hanno raggiunto

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. 

www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}



**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE e C.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI**

Dal 1927 al Vostro servizio

ALFONSINE (RA)
Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544.81230

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

FENATI

Premiata Ditta



IL RACCONTO

Il cliente odioso (che tutti adorano)

di Massimo Padua

Perdonatemi se questa volta non utilizzo la mia specie di rubrica per raccontarvi una storia delicata che magari non leggerete neppure (vi capisco, è una tale rottura) o vi fa sbadigliare (giustamente). E lo so che rischio di incappare in una sorta di "conflitto di interessi", perché non potrei usare il giornale per cui scrivo per parlarvi dei miei problemi. Fatta la premessa d'obbligo, sentite questa e ditemi se non ho ragione. Diciamoci la verità: è una seccatura quando un nuovo cliente del tuo bar preferito (quasi la tua seconda casa, pur senza la tassa dell'Ici, che comunque lasci lo stesso, tra caffè, aperitivi e indecorose partite di calcino) ruba il tuo spazio nel cuore del barista. L'hai conquistato a fatica, quello spazio, lo hai pagato a caro prezzo, te lo sei guadagnato di diritto. Nasce una sorta di gelosia che cresce a poco a poco, fino a spingerti ad escogitare un metodo efficace per liberarti dell'avversario. In qualche modo quello se ne deve andare! C'ero prima io, no? Questa regola non vale più niente? Scusate lo sfogo, ma credo mi possiate capire. Da un giorno all'altro, questo bellimbusto vestito di tutto punto, a volte accompagnato dalla sua signora non meno elegante di lui, piomba dentro il mio bar preferito. Con fare egocentrico, non si degna neppure di ordinare. Non spreca la voce (mi sono fatto l'idea che sia sgradevole e gracchiante), ma si serve da solo, senza che nessuno dica o faccia niente. Consuma quello che vuole, in piedi, lì, indisturbato, e spesso se ne frega se avevo ordinato prima di lui o se, da persona educata quale sono, aspetto il mio turno. A volte osa perfino sfidarmi. Mi guarda con quegli occhietti da spocchioso, afferra le cose che ritiene sue, fa spallucce e se ne va. E nessuno si meraviglia se non consuma o addirittura non paga. Quando c'è lui, il bar diventa

più sacro di una chiesa. Una specie di "Mausoleo delle Alfonsine"! Una situazione che non posso più tollerare. E la cosa peggiore è che in un battito d'ali è diventato il cliente preferito di tanti altri locali, stando a quello che mi hanno detto. Non è possibile e non è giusto! La goccia che ha fatto traboccare il vaso? Qualche giorno fa decido di andare a bere l'aperitivo con un'amica al solito bar, quello dal nome rubato ad un celeberrimo personaggio della letteratura (così non è pubblicità occulta, vero? Se sì, non me ne vogliano gli altri esercenti: ad uno ad uno visiterò tutti, a patto che non mi umiliate anche voi davanti a questo damerino vestito di nero!). Mi siedo ad un tavolino all'aperto e ordino. Nell'attesa, intrattengo la mia amica con intelligenti disquisizioni (almeno, ci provo!) sugli ultimi film che ho visto o sull'ultimo libro di quell'autore che mi piace tanto. Ad un certo punto, mi accorgo che i minuti passano e nessuno ci ha ancora portato il mix di bevande che ci fa arrivare già sazi e mezzi sbronzi alla cena. Un dubbio atroce mi assale e non riesco a trattenere una goccia di sudore che dalla fronte mi scivola fino alle labbra. Il sapore è salato, e temo che per oggi questo sarà il mio unico aperitivo. Mi alzo quasi barcollando (senza alcol: fantastico!) e faccio per avvicinarmi alla soglia del bar per reclamare il mio diritto di cliente.

«Stai fermo lì, non entrare!»

La voce della barista (che dovrebbe essere mia amica) mi fa trasalire e per poco non inciampo su niente. Non riesco neppure a dire una parola, ma il mio sguardo dev'essere abbastanza eloquente.

«Non vedi chi c'è? Non ti muovere, se no se ne va!», aggiunge urlando a bassa voce.

In quel momento, passo in rassegna tutte le possibilità di reazione. Potrei ucciderlo seduta stante, l'odioso cliente, potrei lanciargli un portacenere, uno di quelli belli pesanti che mi diverto a riempire. Potrei fare tante cose, ma non mi resta altro che arrendermi e uscire mesto mesto dal luogo nel quale, in realtà, non sono neppure riuscito ad entrare.

Torno a sedermi vicino alla mia amica, e a quel punto non ho più voglia di niente.

«C'è Lui, quindi dobbiamo aspettare...»

Ormai sono rassegnato alla mia retrocessione nella classifica dei clienti. E quando vedo uscire il campione, ovvero colui che mi ha battuto, non lo degno neppure di uno sguardo. Con la coda dell'occhio e con imprecazioni a mezza voce, accompagno il suo battito d'ali fino a che non scompare nel cielo, per raggiungere qualche altro locale dove sbeffeggiare tranquilli ex "clienti preferiti". Ah, dimenticavo: non me ne frega niente se il nuovo preferito è un merlo. Io odio i volatili!

P.S. Questo merlo (ahimé) non è una mia invenzione. Esiste davvero, e di sicuro ne sentirete parlare molto. Quindi, se lo vedete in giro, datemi retta: fate finta di niente, non dategli confidenza, o uno di questi giorni ve lo troverete in salotto con il telecomando in mano.



AGENZIA d'AFFARI
In mediazione

CONTARINI

Compravendite, Perizie, Consulenze e Locazioni

ALFONSINE
corso Matteotti 42
0544 80462
email: info@agenziacontarini.it

MEZZANO
via Reale 131a
0544 520934
email: contarinidue@virgilio.it

ALFONSINE

Villetta nuova d'angolo con struttura antisismica, predisposizione pannelli solari, possibilità di riscaldamento a pavimento, in zona residenziale bella e tranquilla, dotate di ampio giardino: PT soggiorno, cucina, antibagno, bagno, 1P 2 letto, balcone, ripostiglio, bagno, possibilità di ampio soppalco. Caratterizzate da ottima indipendenza. RIF9 € 155.000,00

ALFONSINE

Posizione centrale, appartamento bilocale ristrutturato e a norma, completamente arredato a nuovo, dotato di garage, tutto al piano terra. Ottimo per investimento!! € 80.000,00

www.agenziacontarini.it

IL CALENDARIO

Giugno

di Loris Pattuelli

Giugno è il mese dei matrimoni, e poi anche della mietitura e delle lucciole, per non parlare delle ciliegie, dei girasoli e dello scalogno, e poi, ovviamente, giugno è il mese di San Giovanni e del solstizio d'estate. Anche in questa occasione, proprio come per Natale, si accendono i falò e le creature dell'aldilà tornano a visitare il mondo dei viventi. Le focarine sono capaci di rinvigorire le energie del sole, possono aiutarlo nelle sue fatiche quotidiane, possono anche sostenerlo e guidarlo nella sua discesa verso le tenebre dell'inverno. Nel nostro vecchio mondo tutto gira sempre intorno ai solstizi e, a questo proposito, ecco cosa dice Giovanni nel Vangelo: "Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato prima di lui. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io devo diminuire". San Giovanni simboleggia il sole estivo che diminuisce e incomincia a scendere sull'orizzonte, mentre il Cristo simboleggia il sole del solstizio



invernale che continua a crescere e a diventare sempre più luminoso. I falò che in questa notte bruciano sulla cima delle colline, così come le processioni per i campi con le torce accese, hanno il compito di proteggere il creato, di

scacciare i demoni e di prevenire quasi tutte le malattie, le sfortune e le disgrazie. Per San Giovanni il cielo è pieno di streghe, streghe e streghe in volo verso il mitico Noce di Benevento: sede del loro raduno annuale. E quelli che vogliono vederle passare, oggi come mille anni fa, non devono fare altro che sostare tutta la notte nei pressi di un incrocio con il mento appoggiato ad un forcone. Altro modo pare non ci sia per mettersi in contatto con queste creature ultraterrene. La notte della vigilia è d'uso preparare anche "l'acqua di San Giovanni", esponendo alla benedizione del santo una bacinella colma di questo liquido e di fiori di lavanda, ruta, rosmarino e iperico. In questa data è bene fare scorta di scalogno ed, ovviamente, raccogliere anche le famose noci per il nocino. Secondo la tradizione, sono le donne a dover staccare questo frutto con una falce di legno. Se la lama fosse di metallo, la bevanda così ottenuta sarebbe un normalissimo liquore e non già quella impagabile panacea che noi tutti amiamo sorseggiare di tanto in tanto.

CZ

dal 1970



Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA
Tel. 0544.532862
Chiuso Mercoledì

*Ristorante
Pizzeria*



PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO



Appuntamenti alfonsinesi

a cura di Pietro Bertini e Pietro Paolo Mazzotti

Sabato 2

Il suono del jazz

ore 19.30 aperitivo musicale

ore 20.45 Gianmaria Randi Quintet

Giardino della Biblioteca

Piazza Resistenza 2 - Alfonsine

Domenica 3 (dalle 16 alle 22)

Le Romagnole: 60 anni di storia.

Cantina Sociale

Via Stroppata 7 - Alfonsine

Domenica 3 - ore 20.30

Saggio di fine anno di danza moderna dell'associazione "Passi di danza"

Teatro 'Monti' - Alfonsine

Martedì 5 - ore 20.45

Saggio di fine anno della Scuola di Musica

Centro giovani "Free to fly"

Corso Garibaldi 55 - Alfonsine

Mercoledì 6 - ore 20.45

Saggio di fine anno della Scuola di Musica

Centro giovani "Free to fly"

Corso Garibaldi 55 - Alfonsine

Venerdì 8 - ore 20.45

Corale delle Alfonsine in concerto

Dirige M.ro Fabrizio Galeati

Organo Paola Dessì

Chiesa S. Cuore - Piazza Monti - Alfonsine

Sabato 9 e Domenica 10

Festa del Corpus Domini

Parrocchia S. Cuore - Piazza Monti - Alfonsine

Sabato 16

Il suono del jazz

ore 19.30 aperitivo musicale

ore 20.45 Italian Tunes

Fabio Petretti: sassofoni

Michele Francesconi: pianoforte

Giardino della Biblioteca - Piazza

Resistenza 2 - Alfonsine

Domenica 17 - ore 21

Concerto di Gabriella Matulli

Piazza Gramsci - Alfonsine

Venerdì 22

Ha inizio la "Festa de l'Unità"

Campo sportivo "Brigata Cremona" in Alfonsine (fino al 2 luglio)

Domenica 24

Matthew Bourne's Swan Lake

(Il lago dei cigni)

Ore 21 Teatro Alighieri (Ravenna)

Ore 20 Partenza pullman da piazza Resistenza di Alfonsine

Domenica 24 - dalle ore 19

Festa di San Giovanni

Casa dell'Agnese - Via Destra Senio 88 - Alfonsine

A cura di Pro Loco Alfonsine

Info: 339 8503411







Domenica 24 Giugno 2007 dalle Ore 19,00

Alla "Casa dell' Agnese"

"Solstizio d' Estate"

Festa di San Giovanni

"Le erbe di San Giovanni"
Riti, leggende e credenze antiche.

Braciere del Diavolo a disposizione per cottura cibo "ognuno porti il proprio!"

Preparazione del "Nocino"
A cura di Mariella Siviglia

Degustazione Dolci Magici

Per i più piccoli...

L'angolo delle "Favole della paura"

Mostra di pittura "Natura fuori e dentro"
dell'acquerellista botanica Annamaria Armari

"Le Streghe Volanti di San Giovanni"
Esercizi acrobatici e funambolici

*E per guarire da tutti i malanni...
... fiaccolata tra lucciole e guazza*

Per info e prenotazioni spazio cottura telefonare a: 3398503411 oppure: 3388002962

Da Alfonsine a Longastrino, feste di fine anno scolastico

Il calendario degli appuntamenti di fine anno relativo alle scuole: sono occasioni di apertura alla cittadinanza, di dialogo tra insegnanti, genitori e figli, di recita collegiale e canto da parte dei ragazzi e soprattutto di festa per tutti.

Venerdì 1, ore 17

Scuola infanzia "Il Bruco" - Alfonsine
Spettacolo dei bambini, merenda, asta delle torte

Mercoledì 6, ore 16.30

Scuola primaria - Longastrino
Giochi, rappresentazioni, merenda

Giovedì 7, ore 20.30

Scuola secondaria di 1° grado - Longastrino
Spettacolo, banchetti, giornalino

Venerdì 8, ore 17

Scuola primaria Rodari - Alfonsine
Canzoni, merenda, lotteria, consegna dei fondi di solidarietà raccolti dai ragazzi all'Amministrazione Comunale

Sabato 9, ore 9

Scuola primaria Matteotti - Alfonsine
Canzoni, giochi, merenda

La scuola di Longastrino



Sabato 9

Scuola secondaria di 1° grado Oriani - Alfonsine
- ore 10.30: saluto alle classi terze, premiazioni, interventi di Avis e Comitato Anziano;
- ore 15: festa in cortile, esibizioni, mostra, merenda.

Le Scuole Infanzia "Samaritani" e "Cristo Re" hanno svolto la festa nel mese di maggio.



**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**
www.leromagnole.it

Operazione a Premio

**Bruschetta
e Sangiovese**

*Raccogliendo i nostri scontrini di acquisto
di VINO SFUSO fino al 31 ottobre 2007*

IN REGALO

OLIO EXTRAVERGINE di Oliva e sale di Cervia

Alfonsine - Ra
Via Stroppata, 7
Tel. 0544.869601

Lunedì dalle 8 alle 12
Martedì, Mercoledì, Giovedì
dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Bagnacavallo - Ra
Via Sin. C. Naviglio, 24/A
Tel. 0545.64063

dal Lunedì al Sabato
dalle 8 alle 12

Bosco Mesola - Fe
Piazza V. Veneto, 99/A
Tel. 0533.795463

Martedì, Mercoledì, Venerdì
dalle 8,30 alle 12,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30
e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra
Via Ramona, 28
Tel. 0544.568646

Giovedì dalle 14 alle 17,30

Fusignano - Ra
Via Fornace, 49
Tel. 0545.50138

Martedì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Massa Lombarda - Ra
Via N. Baldini, 56
Tel. 0545.81501

Venerdì dalle 8 alle 12
e dalle 14 alle 17,30
Sabato dalle 8,30 alle 12,30

S. Alberto - Ra
Via O. Guerrini, 295
Tel. 0544.528132

Giovedì e Sabato
dalle 8,30 alle 12,30

S. Bartolo - Ra
Via Cella, 239/D
Tel. 0544.497601

Giovedì e Sabato
dalle 8 alle 12

Voltana di Lugo - Ra
Via Pastorelli, 55
Tel. 0545.72839

Martedì dalle 8 alle 12
Venerdì dalle 14 alle 18
Sabato dalle 8,30 alle 12,30